

Michelangelo Bonessa

MADE IN ITALY

L'Italia va al Mondiale Ma solo con la coppa di un'azienda milanese

*Fino a settembre esposti ad Assolombarda
il trofeo insieme alla Champions League*

Fabio Cannavaro chiama spesso nella sede di Paderno Dugnano per chiederne delle copie. E anche qualche noto procuratore calcistico. Le coppe prodotte dalla G.D.E. Bertoni però devono sottostare a regole precise e la risposta era sempre no. La Champions League e la Coppa del Mondo in particolare: le selezioni vincenti ne possono avere una copia, mentre gli originali restano alle federazioni. Solo Real Madrid, Ajax, Bayern Monaco, Milan e Liverpool hanno un esemplare originale della «Coppa dalle grandi orecchie»: prima del 2009 le squadre che vincevano per cinque volte o per tre anni consecutivi avevano questo onore.

La Champions e il calcio originale della Coppa del Mondo sono esposte da ieri nella sede di Assolombarda in via Pantano 9 fino a settembre. L'iniziativa è parte del progetto «Forse non tutti sanno che...» volta a valorizzare il Made in Italy. «A due giorni dall'inizio del torneo di Russia 2018 - ha spiegato Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda - abbiamo pensato di rendere omaggio a un'eccellenza tutta italiana come la G.D.E. Bertoni. Un'impresa a tradizione familiare con una storia di successo alle

spalle che, grazie a creatività e innovazione, ha saputo farsi conoscere e apprezzare nel mondo per la qualità delle sue produzioni uniche e su misura».

Il calcio della coppa del mon-

PRESIDENTE INDUSTRIALI

Carlo Bonomi: «Rendiamo omaggio a un'impresa a tradizione familiare»

do, come spiegato dall'amministratore della Bertoni, Valentina Losa, fu fondamentale nel 1971 per vincere il concorso internazionale per la creazione della nuova Coppa del Mondo: era l'unico progetto, firmato dal maestro scultore Silvio Cazzaniga e direttore ar-

tistico di Bertoni, a presentare anche un calco in gesso. Lo stesso oggi esposto in via Pantano in una teca Goppion, altra eccellenza del «Made in Italy». Il trofeo che ne è scaturito è a 18 carati, pesa 6,2 chili e

misura 36,8 centimetri. Sulla base di malachite sono incisi i nomi degli undici vincitori dal 1974 a oggi, quest'anno si scriverà il dodicesimo. Una volta erano incisi in verticale, oggi invece è cambiato l'orienta-

mento per guadagnare più spazio.

La Champions visitabile in Assolombarda invece, alta 73 centimetri per 8 chili di argento, è nella sua versione precedente al 1994, cioè con i caratteri delle scritte minuscoli. Di quella, realizzata dall'artigiano Guerrino Giorgi, l'azienda ne produce sempre due copie, una per la Uefa e una per la squadra vincitrice.

Oggi nell'azienda di Paderno Dugnano, una volta la sede era in corso Garibaldi a Milano, lavorano in dodici e si sfornano decine di coppe e medaglie per le federazioni sportive internazionali. L'82 per cento del fatturato viene dall'estero e i paesi arabi ne costituiscono una buona fetta. L'Italia da tempo ha smesso di essere il primo mercato per la Bertoni.



ECCellenze

Durante la presentazione delle coppe esposte in via Pantano 9, Valentina Losa, ad della G.D.E. Bertoni ha sostenuto la Champions con Carlo Bonomi, a capo degli imprenditori lombardi. Le coppe sono nell'atrio, sono dunque visitabili da qualunque appassionato

RASSEGNE

Il Miff dà gli ultimi Oscar toccando il cuore

Droga e speranza sono i temi dei due film indipendenti in passerella stasera all'Anteo

Tossicodipendenza e speranza. Un binomio che talvolta ha coinciso con il successo e il grande schermo rilancia tra cronaca e dramma nella serata conclusiva degli Oscar del cinema indipendente. Il Miff dà arrivederci al 2019 con nuovi titoli e un appuntamento impegnativo perché, oltre a premiare gli ultimi due film in palmares, tocca temi importanti e purtroppo attualissimi. Lo fa con il garbo che si conviene trattando argomenti scottanti che tanti lutti hanno arrecato in tutto il mondo. E come tali non hanno confine, ma un dolore planetario.

L'ampiezza di questa sofferenza è però al tempo stesso la leva collettiva che può consentire di diffondere una sempre maggior consapevolezza, necessaria per combattere e arginare una delle più grandi piaghe della nostra società. La droga. Quella di stasera sarà l'ultima maratona cinematografica in tutti i sensi perché la seconda proiezione - quella conclusiva della serata e della manifestazione - la-

scerà il pubblico con il sapore dolce che una via d'uscita esiste.

Dopo il consueto aperitivo fissato per le 19 si entra nel vivo di un programma che vedrà coinvolti, come ospiti, i registi e i cast dei film vincitori, stasera sul palco dell'Anteo per ritirare i Cavalli di Leonardo nelle categorie in cui hanno primeggiato. Si parte alle 20 con *The best of all*

worlds, dell'austriaco Adrian Goinger vincitore per la scenografia e la miglior attrice. È la storia di Helga, una madre tossicodipendente visceralmente legata al figlio Adrian di 7 anni che vive con lei e il suo compagno. Da grande, il bimbo vuol fare l'avventuriero ma non sa che la vera avventura ce l'ha in casa. La madre gli nasconde la propria schiavitù,

mantenendo un equilibrio tra il suo amore per il piccolo e l'eroina. Riesce perfino a offrirgli un'infanzia serena. Fino al precipizio.

Un dramma apparentemente insuperabile, ma la chiave per tornare alla vita esce dal secondo film, alle 22.15, premiato per montaggio e musica. *Skid row marathon* di Mark Hayes è la storia vera del giudice Craig Mitchell al tribunale penale di Los Angeles. Il magistrato riesce a formare un'eterogenea squadra di atleti - ex tossicodipendenti e criminali vari - che si allenano in uno dei distretti più malfamati della metropoli, la tristemente famosa Skid row. Eppure, la scommessa si rivelerà una nuova occasione per questi disperati, nuovamente chiamati ad apprezzare la vita. Un arrivederci al 2019 nel nome della speranza e dell'amicizia in una storia di grande umanità. Il biglietto per un singolo film costa 6,50 euro e 9 per entrambe le proiezioni.

SteG



IN MARCIA

Uno scorcio della squadra di «Skid row» che ha sconfitto droga e criminalità tornando a trovare un nuovo sapore di gioia attraverso lo sport

FESTIVAL

Il sindaco apre tre giorni di musica e letteratura



ATTTRICE Arianna Scommegna, ospite venerdì

È l'incontro la base su cui è stato concepito «Andiamo al largo», il nuovo festival promosso dal Centro culturale di Milano. Estate è tempo di rassegne e meeting, così da oggi a venerdì dalle 17.30 alle 23.30 alcune oasi pedonalizzate del centro si riempiono di parole, musica e letteratura. In piazza Beccaria, largo Corsia dei Servi e nell'auditorium del Centro culturale sfiliranno ospiti con i quali dialogare nello spirito della socializzazione. A questo fine, gli appuntamenti saranno adeguatamente «conditi» e «annaffiati» da street food per cene collettive.

Si comincia stasera alle 18 in Corsia dei Servi dove il giornalista Piero Colaprico intervisterà il sindaco Beppe Sala sul ruolo della città, quello delle periferie, i recenti cambiamenti e le nuove prospettive. Di sapore decisamente più classico è invece l'appuntamento serale fissato per le 20.45 nell'attigua piazza Beccaria, dove l'attore Massimo Popolizio - che ha recentemente interpretato Mussolini al cinema nel film *Sono tornato* - leggerà alcune pagine tratte da *Furore*, il capolavoro di John Steinbeck dal quale John Ford prese ispirazione per uno dei film più belli della storia del cinema dallo stesso titolo. Il tema del romanzo è attualissimo perché ritrae le difficoltà e le emergenze di un'America che usciva con le ossa rotte dalla crisi del '29.

La chiusura è in tono invece religioso. Venerdì sera l'attrice Arianna Scommegna leggerà il brano dei *Promessi Sposi* sulla figura dell'Innominato sul quale poi discuteranno lo scrittore Luca Doninelli e l'arcivescovo di Milano Mario Delpini. Tra questi estremi - del programma s'intende - staranno voci diverse come quella del cantautore Davide Van de Sfoos, il coro Elikya, Milano hot jazz orchestra e la tromba di Giovanni Falzone. Fra gli ospiti il presidente di Sea Pietro Modiano l'ad di Arexspo Giuseppe Bonomi, il prefetto dei penitenziari Luigi Pagano, il critico d'arte Philippe Daverio. Il programma è consultabile sul sito www.centroculturaledimilano.it. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti.